

LUNGA È LA NOTTE (cit. da P. Impastato)

Centone dei brani conclusivi delle precedenti nove edizioni della NNLC

DA DRAMMATIZZARE IN UN QUALUNQUE MOMENTO DELLA SERATA

Dormono le cime dei monti e le vallate,
i prati e le petraie,
e i rettili quante sono le specie che nutre la nera terra;

(NNLC 2015; da Alcmane, *fr. 89*; trad. D. Del Corno)

si è aperto, in alto, il cielo infinito,
tutti gli astri si vedono, e il pastore gioisce nell'animo.

(NNLC 2016; da Omero, *Iliade*, VIII; trad. M. G. Ciani)

Quiete
abbia il mare; e il male senza fine
riposi. Un mutamento
avvenga ad un tuo gesto, Zeus padre.

(NNLC 2017; da Simonide di Ceo, *fr. 13*;
trad. S. Quasimodo)

Muse dal dolce canto, figlie di Zeus Cronide, esperte
di canzoni, celebrate Selene dalle ampie ali:
dal suo capo immortale un chiarore si diffonde nel cielo
e avvolge la terra, e una grande bellezza si mostra
quando risplende la sua luce.

(NNLC 2018; dall'*Inno pseudomerico a Selene*; trad. G. Zanetto)

«Eros mi invase.
È nel mio cuore: non posso oppormi.
Astri cari e tu, Notte veneranda, complice del mio amore
da lui scortami ancora, cui Cipride
mi consegna
ed Eros possente che m'ha assalito.
Compagno della via m'è il fuoco vivo
che l'anima mi strugge.

(NNLC 2019; dal *Fragmentum Grenfellianum*; trad. E. Esposito)

E quando, la notte, su questo giaciglio battuto dal vento,
bagnato dalla rugiada, non visitato da sogni
- perché la paura mi sta dappresso e non il sonno,
la paura che m'impedisce di chiudere al sonno le ciglia -
quando mi provo a cantare un canto o a mormorare una nenia sommessa,
allora io gemo:

(NNLC 2020; da Eschilo, *Agamennone*; trad. M. Valgimigli)

'Terribile è Amore, spietato il mare, ma il mare
è acqua, l'amore è fuoco che brucia dentro.
Scegli il fuoco, mio cuore, non temere la piena delle acque;
andiamo verso l'amore, perché preoccuparsi delle onde?
Non sai che Afrodite è nata dal mare
e domina sul mare come sui nostri dolori?

(NNLC 2021; da Museo, *Ero e Leandro*;
trad. G. Paduano)

Dimmi, Notte, perché indugi, quando tramonterà questo giorno invidioso?
Su, alza la fiaccola che precede gli amori di Zeus
Aggioga per me il tuo carro, Luna, anche tu portatrice di luce
diffondendo uno scintillio caro alle piante, perché questa unione
predice la nascita di Dioniso, che fa crescere le piante.
Sorgendo sul bel palazzo di Sèmele,
illumina il mio desiderio con la stella della dea di Cipro
e prolunga la dolce oscurità, ancella del talamo di Zeus'».

(NNLC 2022; da Nonno di Panopoli,
Dionisiache; trad. D. Gigli Piccardi)

E spesso apriva la porta della sua camera
spiando la luce, e finalmente l'aurora
le portò il sole agognato, e tutti si mossero per la città.

(NNLC 2023; da Apollonio Rodio,
Argonautiche; trad. G. Paduano)